ANNO 2002

L'anno 2002 si presenta con caratteristiche profondamente diverse rispetto alla precedente gestione, in particolare per quanto attiene i rapporti con le categorie e le modalità di intervento dell'Ente, che cominciano a porre in essere una diversa linea operativa, che troverà la sua maggiore espansione nella stagione 2002/2003, con riflessi più evidenti sull'anno 2003

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2002, presentato nell'ottobre 2001, ricalca nel suo insieme le linee degli anni precedenti pur aprendo un nuovo triennio progettuale. Ciò in considerazione del fatto che al momento della sua elaborazione l'Ente si trovava ancora sotto la gestione commissariale e pertanto non era ancora stato emanato il nuovo statuto dell'Ente e non si era proceduto alla nomina ed all'insediamento del Presidente e del Consiglio di amministrazione, fatti che si realizzeranno solo nel marzo del 2002.

Anche per l'anno 2002 l'azione dell'Ente si è principalmente sviluppata nella gestione e programmazione dei teatri direttamente gestiti, nella promozione e diffusione degli spettacoli sul territorio nazionale e nella promozione e diffusione della cultura teatrale all'estero, articolandosi sulle seguenti aree di intervento:

- Progetti internazionali,
- Giovani generazioni
- Aree del disagio

Per la realizzazione degli interventi i criteri informatori sono stati:

- la collaborazione con gli interlocutori internazionali attraverso rapporti di scambio,
- il sostegno all'eccellenza artistica,
- una attenzione organica alla promozione e comunicazione volta sia al marketing che ad assicurare una effettiva conoscenza da parte delle istituzioni e degli organizzatori delle attività svolte.

PROGETTI INTERNAZIONALI

FESTIVAL D'AUTUNNO PERCORSI INTERNAZIONALI 2002

Va evidenziato che il progetto dei percorsi internazionali realizzato dall'Ente ha subito una flessione temporale in considerazione della collaborazione con il Festival Roma Europa, che ha visto impegnato il Teatro Valle, luogo deputato all'ospitalità dei Percorsi internazionali, nei mesi da settembre a novembre 2002 nell'ospitalità delle iniziative realizzate appunto da Roma Europa.

Il programma ha presentato spettacoli in gran parte inediti per l'Italia, con teniture che si sono estese quasi sempre oltre le due repliche.

Ha riguardato le città di Roma, Firenze, Bologna; anche per l'edizione 2002 gli spettacoli proposti sono stati 8 ed hanno assicurato oltre 15 mila presenze, con un incremento di pubblico rispetto alla precedente edizione, ed un incasso complessivo pari a euro 144 mila circa.

Alla realizzazione del Festival sono stati destinati 671.339,00 euro.

Come si è già notato, tale attività si presenta particolarmente onerosa a causa dei costi relativi agli spettacoli stranieri e comunque il trend positivo degli incassi e delle presenze conferma l'opportunità dell'intervento.

ECOLE DES MAITRES XI edizione

Anche questo progetto si inserisce nell'ambito delle attività di promozione e di scambio. È una attività di formazione che attraverso la realizzazione di un Corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale e di confronto fra i diversi tipi di formazione, con Direzione Artistica: Franco Quadri, vede coinvolte strutture formative straniere che per l'anno 2002 sono state individuate in:

Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (Belgio)
Ministère de la Culture et de la Communication (Francia)
Académie Théâtrale de l'Union (Francia)
Fonds d'Assurance Formation des Activités du Spectacle (Francia)
Ministério da Cultura – Instituto Português das Artes do Espectáculo (Portogallo).

Il corso ha coinvolto 21 ragazzi, sei provenienti dall'Italia, sei dalla Francia, sei dal Belgio e tre dal Portogallo e si è svolto in due fasi; la prima a Fagagna (Udine), presso i locali di Palazzo Pico, dal 2 al 21 agosto, mentre la seconda si è svolta a Liegi in Belgio, dal 23 agosto all'11 settembre, presso i locali messi a disposizione dal Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie artistique (CREPA).

Lo stage è sfociato in due presentazioni al pubblico, la prima al termine della prima parte del corso, a Fagagna, il 21 agosto; l'altra, al Théâtre de la Place di Liegi, il 12 settembre, alla presenza di oltre 500 persone.

THÉÂTRE DES ITALIENS

Nel quadro del protocollo di Intesa firmato dai due Ministri della Cultura italiano e francese per lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Francia, si colloca il progetto Théâtre des Italiens, rassegna di spettacoli, mostre ed incontri itinerante tra l'Italia, la Francia e altri paesi europei.

In particolare Théâtre des Italiens 2002 ha spaziato nell'area mediterranea ed oltre i confini europei e L'ETI, nella condivisione di questo progetto, ha sviluppato una forma di collaborazione innovativa e interdisciplinare, unendo la cultura teatrale ad altri aspetti ed espressioni della cultura sociologica e letteraria.

L'iniziativa organizzata con la Fondazione Théâtre des Italiens, diretta da Maurizio Scaparro, ha visto la partecipazione di numerose istituzioni dei due paesi, insieme ai Comuni di Napoli, Palermo, Roma, Siena e Venezia.

Il progetto per la sua specificità promozionale e la natura itinerante non può essere utilmente valutato sul piano del rapporto efficienza efficacia.

Sono stati destinati alla realizzazione dell'iniziativa 236.420,00 euro

ANNO DELLA CULTURA UNGHERESE FESTIVAL DEL TEATRO UNGHERESE

Il Festival del Teatro ungherese, presentato dall'ETI, si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse all'interno della manifestazione "Ungheria in primo piano", sostenuta da parte italiana dal Ministero degli Affari esteri e dal Ministero per i beni e le attività culturali.

L'Ente Teatrale Italiano, nell'ambito delle proprie attività rivolte ad offrire al pubblico italiano una conoscenza allargata ad esperienze artistiche di altri Paesi, con particolare riguardo all'Europa, ha accolto con interesse l'invito ad occuparsi di una sezione del progetto, presentando al teatro Quirino di Roma un programma articolato, che va dall'opera al balletto, dagli spettacoli di marionette alla prosa.

Sono stati proposti 4 spettacoli che hanno riscosso un significativo successo di pubblico e di critica. La natura eminentemente promozionale non rende valutabile il progetto rispetto ai normali indicatori, anche per il suo specifico carattere politico istituzionale.

Sono stati destinati alla realizzazione del progetto 189.937,00 euro.

GIOVANI GENERAZIONI

QUALITÀ RAGAZZI

Nell'anno 2002 si è proceduto ad una ridefinizione del progetto 'Il tempo dello spettatore, che ha trovato una sua nuova connotazione nel progetto 'Qualità ragazzi'.

Il progetto, realizzato in collaborazione con i 17 Centri di promozione e produzione di teatro per l'infanzia e la gioventù, ha coinvolto 37 compagnie del settore, assicurando 208 recite e accogliendo oltre 34 mila presenze di pubblico.

L'intervento dell'ETI ha previsto un finanziamento di 17 mila euro.

PREMIO STREGAGATTO XVI EDIZIONE

Come si è detto, si tratta di un premio destinato alle produzioni per l'infanzia e la gioventù. Le Compagnie hanno indicato ai soggetti votanti il titolo con il quale partecipare al Premio.

La realizzazione del Premio, l'unico nazionale presente in Italia, prosegue nel solco della tradizione consolidata delle attività dell'Ente.

Le risorse assegnate all'iniziativa sono state pari a 77.470,00 euro.

CERCANDO I TEATRI PROGETTO TEATRO VASCELLO

Dal progetto 'Maggio cercando i Teatri', nell'anno 2002 si è giunti al progetto di collaborazione, nella città di Roma, di coprogettazione con il Teatro Vascello, novità inedita nel panorama delle attività dell'Ente. Partendo dall'esperienza pluriennale dell'Ente e dalla specializzazione del Teatro Stabile d'innovazione "La fabbrica dell'attore", che gestisce nella città di Roma il Teatro del Vascello, si è sviluppata una sinergia per garantire un'organica offerta di teatro contemporaneo alla città.

Eventi, progetti speciali, spettacoli di ricerca e di drammaturgia contemporanea hanno caratterizzato la realizzazione di detto progetto comune di promozione del teatro di oggi.

Nei sei mesi di comune progettazione sono state presentate al pubblico 24 compagnie, oltre agli spettacoli direttamente realizzati dalla Fabbrica dell'attore nell'ambito del proprio diretto intervento, che hanno effettuato 132 recite con oltre 23 mila presenze, assicurando un incasso pari a 124 mila euro circa.

Oltre ai costi di affitto e promozione, rientranti principalmente nell'ambito delle spese ordinarie dell'Ente, l'intero contributo dell'ex progetto Cercando i Teatri è stato dedicato alla iniziativa, destinando quindi ulteriori 180.760,00 euro alla manifestazione.

Significativa l'accoglienza da parte del pubblico e della critica.

AREA DEL DISAGIO

I MESTIERI DEL TEATRO

Giunge nel 2002 alla sua sesta edizione il progetto già descritto precedentemente. Nella successione degli anni il progetto ha coinvolto un maggior numero di città e di compagnie.

L'impostazione delle singole attività, mirate ad assicurare sbocchi occupazionali ai minori gravitanti nell'area della giustizia penale, è stata adattata alle specifiche realtà locali e condotta congiuntamente dagli educatori degli istituti e dagli operatori delle compagnie.

Sono proseguite anche nell'anno 2002 le attività collegate ai protocolli di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, oltre ai servizi informativi - tra i quali l'Emeroteca informatica - ed i censimenti che l'Ente realizza costantemente.

PARTE QUARTA

Considerazioni conclusive

Decaduto a fine della XIII legislatura per mancata approvazione definitiva il disegno di legge governativo che prevedeva la radicale trasformazione dell'Ente Teatrale Italiano in una Società per azioni, ha avuto impulso l'elaborazione dello Statuto dell'ente, il cui iter di formazione si è perfezionato nel marzo 2002 con l'approvazione del Ministro per i beni e le attività culturali.

La contestuale costituzione degli organi ordinari di amministrazione ha posto termine alla gestione commissariale dell'ente, durata nove anni e nel contempo ha segnato l'avvio di un complessivo riassetto ordinamentale, organizzativo e funzionale, che non incide tuttavia sulla natura e le connotazioni essenziali dell'ente.

La disciplina statutaria ha confermato la caratterizzazione dell'E.T.I. come ente pubblico non economico di erogazione di servizi cultuali e di promozione artistica, operante secondo gli indirizzi stabiliti dal Ministro vigilante.

I nuovi organi, Presidente e Consiglio di Amministrazione (di cui si è reso subito necessario il reintegro a causa del decesso del Presidente) si sono tempestivamente impegnati nell'esplicazione dei propri compiti, privilegiando quelli direttamente incidenti sull'apparato organizzativo e sulla funzionalità dell'ente, oltre che nella definizione dei contenuti e dei metodi della programmazione delle attività da svolgere nell'imminenza della stagione teatrale 2002-2003.

In particolare, sempre nel secondo semestre 2002 il Consiglio di amministrazione, dopo avere nominato il nuovo direttore generale (essendo il precedente titolare cessato dal servizio da oltre un anno, le relative funzioni erano state svolte interinalmente da uno dei dirigenti) ha approvato il regolamento di organizzazione - successivamente a più riprese modificato - con il quale sono state rimodulate le attribuzioni dei tre uffici dirigenziali e la preposizione dei rispettivi titolari ed è stata prevista anche l'introduzione del sistema di contabilità economica per centri di costo, peraltro rimasta non realizzata.

Con varie delibere consiliari è stata varata la disciplina opportuna per autolimitare le scelte discrezionali da compiere in ordine all'attività contributiva in favore degli organismi di formazione e di promozione del pubblico, nonché per la diffusione del teatro di ricerca, tenendo conto appunto delle direttive del Ministro, che tendono a caratterizzare sempre più l'intervento dell'E.T.I. nella direzione della promozione della cultura teatrale piuttosto che in quella di un generico servizio di agenzia distributiva.

È stato avviato un progetto di collaborazione con il Teatro Vascello di Roma per una congiunta progettazione di una stagione dedicata al teatro di ricerca e di sperimentazione nella Capitale.

Era stata elaborata anche una bozza di regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, in armonia con i principi del vigente D.P.R. n.696 del 1979, ma le sopravvenute notevoli innovazioni apportate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 hanno fatto apparire ormai superato il testo predisposto. Si è pertanto intrapresa la rielaborazione, in vista della quale sono stati già definiti (con le modifiche apportate all'anzidetto regolamento di organizzazione) i "centri di responsabilità" sui quali è imperniata la nuova contabilità del comparto degli enti pubblici non economici, in forza della quale dovrà necessariamente essere attivata la contabilità per centri di costo, finora, come si è detto, solo formalmente prevista. La mancanza di un apposito servizio di controllo interno ha indotto i revisori dei conti a rivolgere attenzione verso metodologie di controllo di gestione, suggerendo in più occasioni la rilevazione di elementi utili per orientare le scelte verso il contenimento dell'impiego delle risorse e l'incremento dei risultati delle attività.

La gestione economico-finanziaria dell'E.T.I. è rimasta anche nel biennio 2001-2002 fortemente condizionata sotto molteplici aspetti dalla cronica mancanza di liquidità, che impone il costante ricorso alle anticipazioni di cassa necessarie per far fronte alle esigenze correnti e per conseguire un accettabile grado di attuazione delle finalità istituzionali. Il nucleo essenziale e portante dei bilanci di previsione e consuntivi continua a gravitare sulle entrate correnti, che sorreggono sostanzialmente quasi tutta la gestione finanziaria. Le altre poste infatti o si bilanciano per loro natura (partite di giro) o comprendono prevalentemente (nella parte capitale) mere registrazioni contabili, quali sono quelle che si riferiscono alle somme ottenute in anticipazione dal Tesoriere e, simmetricamente al risultante obbligo di restituzione. Perciò, le operazioni di cui trattasi, impropriamente registrate in conto capitale, non sono finalizzate ad investimenti produttivi e non possono arrecare alcun incremento patrimoniale, come si evidenzia nell'esame del conto economico e della situazione patrimoniale.

La continuità di tali poste debitorie finisce pertanto per assimilarle ad un mutuo, il cui pagamento maggiorato di interessi viene in definitiva fronteggiato anch'esso con i proventi di parte corrente.

Se si considera, poi, che questi ultimi consistono per oltre il 70% nei contributi concessi dallo Stato, si comprende come sia essenziale per l'Ente la massima tempestività dell'erogazione, nel corso dell'esercizio, per contenere e non certo per eliminare il ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Le altre entrate correnti sono costituite per il 22% da quelle che l'Ente ricava dalla gestione dei teatri per abbonamenti, vendita di biglietti, per sponsorizzazioni e per altre prestazioni rese a committenti, ma esse non riescono a coprire integralmente le relative spese di gestione, tenuto anche conto che l'Ente ha una missione non commerciale, bensì di erogazione di servizi culturali, di valorizzazione e diffusione delle attività teatrali.

Nel corso della presente relazione si è posto in evidenza come non possono essere considerate contingenti le cause del descritto fenomeno di insufficiente liquidità, che ha

assunto da tempo un'entità tale da non poter essere concretamente dominato dagli Organi dell'Ente (lo sforzo compiuto nell'ultimo anno è riuscito tuttavia a limitare l'esposizione debitoria verso il Tesoriere) e che perciò richiederebbe misure correttive di tipo strutturale.

Lo stesso fenomeno, infatti, è all'origine di risultati di segno generalmente negativo che sono rispecchiati dai conti consuntivi per quanto attiene al rendiconto finanziario, al conto economico ed alla situazione patrimoniale, salvo il relativamente migliore andamento registrato nell'esercizio 2001, in cui la flessione delle poste passive appare conseguenza della limitazione delle iniziative connaturali all'ultimo scorcio della gestione commissariale.

L'osservazione dei suddetti elaborati componenti i bilanci consuntivi ha posto ancora una volta in evidenza la peculiarità e la complessità del sistema contabile dell'Ente, caratterizzato nella sua concreta gestione dalla commistione tra parte corrente e parte in conto capitale, dall'interferenza tra contabilità di cassa e registrazioni di competenza relative alle anticipazioni presso il Tesoriere.

Nella struttura del bilancio suaccennata l'avanzo di amministrazione non è determinato da alcun deposito bancario: le riscossioni ed i pagamenti, infatti, si equivalgono per effetto della sistemazione a fine esercizio dei conti tra l'Ente ed il Tesoriere. Pertanto, la situazione amministrativa rappresenta semplicemente il risultato differenziale dei residui attivi e di quelli passivi.

In ogni caso, circa la redazione di alcuni elaborati contabili del consuntivo, merita di essere rilevato, relativamente al rendiconto finanziario, l'erroneo conteggio del relativo avanzo negli esercizi in riferimento - come in quelli precedenti – ottenuto sommando al totale delle entrate l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e detraendo da tale complessivo importo l'ammontare delle spese.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguare per l'avvenire l'esposizione del rendiconto suddetto in modo da rendere ostensiva l'entità del risultato finale della gestione, che deve rispecchiare semplicemente il raffronto degli effettivi movimenti finanziari di competenza di ciascun esercizio.

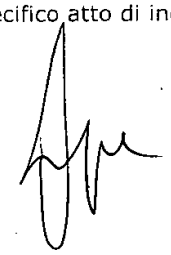
Altra osservazione emersa riguarda le modalità di redazione della situazione patrimoniale, che non è risultata conforme all'impostazione prescritta dal regolamento di contabilità degli enti pubblici non economici approvato con il D.P.R. n. 696 del 1979. Il consuntivo dell'esercizio 2003, perciò, dovrà essere uniformato a tale impostazione, giacché appunto per tale anno è rimasto in vigore detto regolamento, mentre quello nuovo, recato dal recente D.P.R. del 27 febbraio 2003, n. 97, entra in vigore dal 1° gennaio 2004.

La situazione difficile e strutturale dettagliatamente descritta nei paragrafi precedenti neppure nel biennio oggetto della presente relazione ha potuto avviarsi verso un punto di equilibrio, perdurando le cause di una scarsa flessibilità dei meccanismi contabili.

Deve darsi atto, peraltro, che i rinnovati Organi ordinari di amministrazione e di revisione si sono attivati tempestivamente, già nel limitato scorcio temporale del secondo semestre 2002, sia nel perseguire un adeguamento dell'assetto dell'apparato organizzativo e delle

modalità dell'azione amministrativa, in coerenza a principi di funzionalità e di trasparenza, attualmente in fase di consolidamento e perfezionamento, sia nel ricercare ogni possibile contenimento dei costi e nuove auspicabili fonti di finanziamento, nonché una maggiore efficacia e qualificazione dei vari interventi, in gran parte già programmati, secondo un bilancio preventivo ed impegni assunti sotto la precedente gestione.

Pur con questi limiti, l'espletamento delle attività istituzionali appare aver conseguito risultati apprezzabili, attraverso un'articolazione degli interventi in linea con lo Statuto e con lo specifico atto di indirizzo impartito per l'anno 2002 dal Ministro per i beni e le attività culturali.



ALLEGATI

PROGETTI SPECIALI 2001

Relazioni e rendiconti

A - Progetti Internazionali

B – Giovani Generazioni

C – Aree del Disagio

D – Emeroteca

E – Centenario Eduardo

F – Progetto Aree Disagiate

A – Progetti Internazionali

FESTIVAL D'AUTUNNO
PERCORSI INTERNAZIONALI
2001

Giunti alla settima edizione gli appuntamenti autunnali dei **Percorsi Internazionali** hanno incrociato, quest'anno, i cartelloni dei Teatri Valle e Quirino, articolandosi comunque sempre su un piano nazionale. Le città coinvolte sono state ancora una volta **Roma, Firenze, Bologna e Napoli**: il pubblico ha infatti premiato la politica internazionale dell'Eti, in tutte e quattro le piazze in cui il festival si è di volta in volta fatto sentire.
Quest'anno i titoli stranieri sono diventati parte integrante della stagione, anche se il periodo in cui si sono concentrate le presenze internazionali è comunque sempre identificabile con l'autunno.

Il **Teatro Valle di Roma** si è confermato in un certo senso la casa dei "Percorsi", con quattro titoli significativi: *Le Serve* di Genet, regia di **Arias**, *La dodicesima notte* messa in scena da **Christoph Marthaler**, *Il principe felice* di Oscar Wilde riletto dal lituano **Kama Ginkas**, e *Il Gabbiano* di Cechov diretto da **Nekrosius** (presente anche, quest'ultimo, a Bologna e a Napoli). Al **Quirino**, è stato presentato *Zweiland*, una coreografia di **Sasha Waltz**: uno spettacolo–simbolo del potente e denso universo poetico di quest'artista che co-dirige attualmente la Schaubühne di Berlino.
Il **cartellone bolognese** si è completato con la presenza della compagnia inglese **Watermill** diretta da **Edward Hall**. A **Firenze**, invece l'ultimo spettacolo di **Deschamps & Deschamps**, ha conquistato la scena internazionale 2001-2002 insieme a **Hanna Schygulla** che ha proposto un proprio recital in collaborazione con **Intercity Festival/Berlin 2**.

Il programma ha presentato spettacoli in gran parte inediti per l'Italia, con teniture che si sono estese quasi sempre oltre le due repliche. Un'edizione, quella del 2001, caratterizzata indubbiamente dai grandi ritorni, che hanno svicolato da una trama occasionale, assecondando invece la precisa volontà di proporre quelle che rappresentano, ancora una volta, scelte d'autore nel percorso degli artisti ospiti.
Alfredo Arias ha consolidato il proprio rapporto con l'Eti (due volte maestro dell'Ecole des Maitres, ha incontrato spesso il pubblico al Valle), regalandoci un evento che è teatro e liturgia (la stampa internazionale ha usato toni stupefatti), che lo vede anche straordinario attore nel ruolo di Madame: uno spettacolo astratto, metafisico e poetico, di alto rigore formale. E' la prima volta che il regista franco-argentino si confronta con **Genet**, con il quale c'è una lunga storia di complicità e progetti non realizzati.
Tenuto a battesimo dai "Percorsi Internazionali" alla Pergola di Firenze con il corrosivo *Stunde Null*, è tornato in Italia, sempre grazie all'intervento culturale dell'Eti, il grande regista svizzero tedesco **Christoph Marthaler** stavolta alle prese con Shakespeare (autore che aveva cominciato ad interrogare solo quando mise in scena qualche anno fa *La Tempesta*), di cui ha sondato il rapporto tra ordine e disordine ne *La dodicesima notte*. Con uno stile che possiamo definire unico nel panorama internazionale – inserendo musica, canti, gags, contrappuntando tempo dell'azione e tempo dell'attesa – Marthaler ci ha consegnato una lettura personalissima del testo di Shakespeare ed una nuova feroce visione della condizione umana.

Anche **Eimuntas Nekrosius** è tornato con quel *Gabbiano* di cui avevamo già visto la fase di studio - ovvero il saggio finale dell'Ecole des Maitres - l'anno scorso al Quirino, un riallestimento in lingua italiana ma con un nuovo cast europeo che si è arricchito di una nuova attenzione al lavoro dell'attore.

Un altro lituano ha incrociato i suoi Percorsi italiani: è **Kama Ginkas**, che innesta il metodo psicologico della grande scuola stanislavkjana sull'uso simbolico degli oggetti di scena.
Avevamo già fatto conoscenza anche con il giovane **Edward Hall**, figlio di Peter Hall, che quest'anno ha preparato una scena-mattatoio basandosi sull'*Enrico VI* di Shakespeare. Come nelle precedenti messinscene shakespeariane dei Watermill (l'*Enrico V* e *La commedia degli errori* erano stati presentati a Roma, nell'edizione 1998 dei *Percorsi Internazionali*), anche in *Rose Rage,* che arriva per la prima volta in Italia, il segno dominante nasce, come dichiara Hall, dalla volontà "di recitare le opere di Shakespeare con un'estetica contemporanea, ma preservando la necessaria attenzione alla parola".

La genialità eversiva di **Jerome Deschamps** e **Macha Makeieff** ha definitivamente conquistato il pubblico del festival: dopo *Le Pensionnaires* (edizione 2000), siano entrati alla *Corte dei grandi* che insegnano *il dogma del muscolo teso, dell'invettiva virile.*Uno spettacolo avaro di parole ma ricco di sketches, corrosivo e crudele quanto può esserlo il mondo a cui i suoi personaggi aspirano: la corte dei grandi, dei vincitori, dell'elite.

D'altro canto, quello del **rapporto tra ordine e disordine, tra potere e rivolta**, ha costituito uno dei nodi tematici di questi Percorsi che hanno intercettato alcuni momenti di svolta nelle poetiche degli artisti. Molti degli spettacoli mettono in campo **un corpo frantumato, goffo, ridicolo, un corpo scomposto**. Che rimanda ai grandi temi della **Storia del Novecento**, alle **tragedie del "secolo breve"** dichiaratamente affrontati, non a caso, da due artiste tedesche: dalla grande coreografa **Sasha Waltz**, per la prima volta a Roma, che ha affrontato con *Zweiland* il tema della Germania unita e divisa in due, e da **Hanna Schygulla**, icona del cinema di Fassbinder, che fa stavolta i conti con l'eredità di Brecht e di Kurt Weill.

Un altro tema lanciato sulla piattaforma dei Percorsi Internazionali è senz'altro quello del **multiculturalismo**. Molti degli ensemble ospitati in cartellone - valga per tutti l'esempio di Sasha Waltz - sono formati da artisti che arrivano da tutte le parti: dal Giappone all'Italia, dal Brasile al Canada. Una linea di pensiero che si affianca, in alcuni casi, anche alla volontà di abbattere le barriere percettive, percorrendo strade originali e il più possibile sincrone con innesti, ferite e pulsioni della società contemporanea.